

GESTIRE LA CONDIVISIONE DELLA CONOSCENZA: UNA SFIDA APERTA

D. Armocida, Sapienza Università di Roma; A. Boccone, Università degli Studi di Salerno; B. Calonaci, Università degli Studi di Firenze; T. Maio, Università degli Studi di Salerno; L. Martino, Alma Mater Studiorum - Università di Bologna; A. Masciullo, Università del Salento; I. Piergentili, Istituto Nazionale di Fisica Nucleare; M. Ranieri, Provincia autonoma di Trento; J. F. Rogani, Università della Calabria

In che modo le biblioteche accademiche affrontano la sfida relativa alla "**discoverability**" delle **risorse** in **Open Access**? Il gruppo di studio, supportato da OCLC, ha sviluppato **due questionari** volti a esplorare strategie e pratiche già in atto nelle **biblioteche** e indagare l'effettiva percezione delle risorse OA della **comunità accademica**.

Al **Convegno delle Stelline** 2025, il tema è stato al centro di un **confronto interattivo**. Ai circa sessanta partecipanti, quasi tutti bibliotecari accademici, è stato somministrato in diretta un primo sondaggio, con l'obiettivo di raccogliere **dati, esperienze e percezioni** sullo stato dell'arte in Italia.

Foto deldelpo.eu



Esiste una politica che guida le attività di accesso aperto della vostra biblioteca?

DOMANDA 2



Le **risposte*** ai sei quesiti posti hanno offerto un quadro variegato, ricco di spunti e criticità, evidenziando:

- un percorso a più velocità sia nella produzione di **policy istituzionali** che nel lavoro su **repository** e **discovery**;
- il **ruolo educativo** dei bibliotecari su come pubblicare in OA;
- l'importanza dei **metadati**, delle **licenze** e degli **identificatori** persistenti: usarli correttamente significa aumentare la **reperibilità** e l'**impatto** scientifico delle proprie pubblicazioni.

*La "discoverability" delle risorse open access, Biblioteche Oggi, 2025, 4

METADATI: IL CUORE DELLA DISCOVERABILITY

- I repository sono gli ambienti in cui la **qualità** della **metadata** determina la **visibilità** delle pubblicazioni.
- I **bibliotecari** riconoscono il loro ruolo cruciale nella **validazione** dei metadati, anche quando questi vengono inizialmente inseriti dagli autori.
- Senza l'intervento della biblioteca, il rischio è che **documenti** preziosi restino poco visibili o addirittura "**invisibili**".

Chi, all'interno della vostra istituzione, crea i metadati per le pubblicazioni OA realizzate dalla vostra comunità accademica?

31



DOMANDA 5

8

PERSONALE DELLA BIBLIOTECA

4

ALTRI

RISULTATI E SVILUPPI

Dalla discussione promossa da **OCLC** al Convegno delle Stelline 2025, emerge una forte **attenzione**, anche in Italia, verso l'OA, ma anche una grande **eterogeneità** di pratiche e di livelli di maturità. Le biblioteche accademiche si trovano in prima linea, ma non possono affrontare da sole la sfida della **discoverability**: servono policy istituzionali chiare, il coinvolgimento dei ricercatori e il supporto delle amministrazioni. Il Convegno delle Stelline 2025 ha rappresentato solo un primo passo. La fase successiva sarà un'**indagine nazionale**, patrocinata dal **Consiglio Nazionale delle Ricerche** (CNR) e dall'**Associazione Italiana Biblioteche** (AIB), che permetterà di raccogliere dati su scala più ampia e di delineare **strategie comuni**. L'auspicio è che possa consolidarsi una rete di collaborazione capace di trasformare l'OA da semplice disponibilità a vera accessibilità.